Anno XXIX — Martedì 30 Aprile 1895 — Conto corrente con la posta — N. 102

ASSOCIAZIONI
Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI
Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Consiglio Provinciale di Udine

Seduta straordinaria del giorno 29 aprile

Nella seduta di ieri vennero trattati gli oggetti posti all'ordine del giorno diramato dall'on. Deputazione Provinciale ed a suo tempo riprodotto nelle colonne del nostro giornale.

Presidente: il conte Deciani dottor Francesco assistito dal segretario dott. Magrini.

Sono presenti i consiglieri: d'Andrea, Barnaba, Beorchia-Nigris, Biasutti, Billia, Brosadola, Centazzo, Ciconj, Concari, Deciani nob. dott. Antonio, Deciani nob. dott. Francesco, Di Gaspero, Fabris, Faelli, Ferro, Foghini, Gonano, Gropplero, Guarnieri, Magrini, Manin, Mantica, Marzin, Micoli, Milanese, Monti, Morgante, Morossi, Perissutti Pinni, de Puppi Quaglia, Rainis, Renier, Simonetti, Stroili, di Trento.

Il R. Prefetto dichiara aperta la sessione.

Il Presidente giustifica i consiglieri assenti: Marsilio, Roviglio, di Prampero, Cucavaz, Celotti, Gabrici.

Di Gaspero giustifica il cons. Moro.

Il Presidente commemora con nobilissime parole il defunto comm. G. B. Gamba r. Prefetto.

Il Presidente della Deputazione ricorda che nell'occasione dei funebri del compianto comm. Gamba interpretò i sentimenti della rappresentanza provinciale, ora si associa nelle parole di rimpianto esposte dal presidente.

Il R. Prefetto è lieto di trovarsi innanzi il più eletto consesso della Provincia e porge un saluto. I gravi uffici ai quali è chiamato cercherà di disimpegnarli con maggiore impegno. Accenna ancor egli al suo predecessore, si associa alle nobilissime parole espresse dal signor Presidente del consiglio e dal Presidente della Deputazione.

Il comm. Billia si associa, alla doverosa dimostrazione che si tributa al comm. Gamba defunto. Fa lode alla Deputazione di aver deliberato che i funerali si facessero a spese della Provincia. Ricorda una lettera del comm. Gamba ove esprimeva il desiderio di terminare in Udine la sua carriera. Ahi troppo presto!

Il Presidente risponde al R. Prefetto per le parole dirette al Consiglio e porge un cordiale e deferente ricambio di saluti.

Il Presidente della Deputazione ricorda i meriti del comm. Segre nell'amministrazione e fa augurio rimanga a lungo fra noi.

All'unanimità si approva la spesa per funebri del comm. Gamba.

Si nominano a membri dalla commissione provinciale per le imposte dirette i signori: avv. Schiavi, avv. Della Rovere, ing. Canciani, ing. De Toni.

Si accorda ratifica a taluna deliberazione d'urgenza adotata dalla Deput. Provinciale.

Apertura caccia e chiusura

Foghini dice che siccome nelle finitime provincie si apre la caccia il 1° agosto così si può fare da noi. La caccia con le spingarde è meglio aprirla più tardi che non sia proposto dalla Deputazione.

Presidente. Desidera l'emendamento in iscritto.

Quaglia propone si sopprima la parte superflua dell'ordine del giorno in cui si dice che rimangano fissi i termini fino a nuovo provvedimento.

Biasutti (deput. relat.) nota come la maggioranza si modifica sempre, e crede che anche in avvenire sorgeranno nuove discussioni. Non conviene col Foghini nella proposta, i termini furono fissati d'accordo anche col sig. R. Olivotto sindaco di Marano, e fu d'accordo anche il sig. Foghini. Tiene fermo alle proposte.

Foghini chiarisce l'opera propria. Lo scorso anno ha constatato di esser doverosa la apertura della caccia con la spingarda in settembre. In ciò è concorde col sig. Olivotto. Insiste sulla sua proposta.

In quanto all'apertura della caccia delle quaglie al 1° agosto crede sia doveroso antecipare l'apertura, conforme al desiderio dei cacciatori.

Milanese chiede sia precisato il voto del sig. Olivotto.

Se Foghini è d'accordo col sig. Olivotto devesi credere, poichè solo Marano e Latisana sono comuni che possono dare voto favorevole.

Biasutti. Fu il Foghini che propose si aprisse la caccia alla spingarda il 15 settembre. E' in atti la lettera del sig. R. Olivotto. Stante le nuove dichiarazioni del sig. Foghini si accetta la proposta ch'egli fa.

Decisamente è contrario all'apertura della caccia della quaglia al 1 agosto. Ricorda che contro si è manifestato anche il consigliere Marsilio oggi assente. Entra in dettaglio tecnico sull'argomento.

Di Gaspero dice che i beccaccini passano dal 25 luglio al 15 agosto. Per questi devesi concedere. Dopo andati via i beccaccini si andrà a cacciare in paludo!

Il provvedimento non può essere generale.

Biasutti, ribatte le argomentazioni del consigliere Di Gaspero.

Non si può fissare limiti diversi per ogni singola zona.

Foghini e Di Gaspero insistono nella loro proposta.

Magrini legge l'ordine del giorno dei due proponenti e suggerisce un emendamento.

Posto ai voti non è approvato.

Si approva l'ordine del giorno della Deputazione cogli emendamenti accettati (il II di Foghini e quello di Quaglia.)

Scuola Viticoltura in Conegliano

Marzin combatte la proposta della deputazione, di ciò non concorrere ulteriormente dopo l'anno scolastico 1895-1896 al mantenimento della scuola di viticultura ed enologia in Conegliano. Riconosce la somma utilità dagli enotecnici.

Quale rappresentante a quella scuola il R. Ministero, unisce la sua parola alle raccomandazioni che il Ministero ha fatto.

Critica il provvedimento del R. Ministero dell'Interno inteso a contrastare le utili e proficue spese pell'agricoltura nella nostra provincia; ma confida nella buona disposizione del Consiglio perchè il sussidio venga continuato.

Perissutti — deputato relatore — crede che la provincia nostra sia ben poco interessata in quella scuola. Rispettiamo la legge per quanto dura sia.

Marzin replica. I vantaggi della provincia nostra se non sono diretti sono certo indiretti. Lo Stato provvede molto per la scuola di Conegliano, ma ha bisogno di essere appoggiata dalle provincie. La legge ha per consentito alle altre provincie di concorrere in quella spesa.

Perissutti informa che il Ministero non vuole si sussidi neppure la scuola di Pozzuolo!

Marzin e Trento ed altri interrompono per dire che vogliono mantenere il sussidio alla scuola di Pozzuolo.

Morossi riconosce di interesse regionale la Scuola di Conegliano, tanto più che non si tratta che di lire 500. I giovani licenziati tornano efficacemente utili per migliorare l'enologia della Provincia nostra. Riferisce casi pratici. Tratasi di una istituzione utile, pratica che di recente aumentò la propria stima cosichè anche altre provincie si uniscono al consorzio.

Beorchia-Nigris propone la continuazione per un quinquennio.

Quaglia riconosce l'utilità di quella Scuola e voterà con Marzin e Morossi.

Perissutti non accetta neanche la proposta Beorchia.

Marzin e *Morossi* invece la sostengono.

Posta ai voti si constata: favorevoli 21, contrari 10.

Presidente. Pongo ai voti la proposta della Deputazione siccome la precedente non ebbe la maggioranza voluta.

L'ordine del giorno della Deputazione non è approvato che con 10 voti.

Milanese. E... siccome cessa il ventennio veniamo a dar niente.

Billia. Oh che leggi!...

Sull'aumento generale del decimo agli impiegati

Milanese osserva che gl'impiegati raggiungendo il decimo non possono però arrivare ad uno stipendio maggiore dell'impiegato immediatamente a lui superiore.

Però l'inconveniente fra noi non può verificarsi. Non ammette l'aumento sullo stipendio superiore a quello fissato della pianta.

Gropplero (presidente della Deputazione). Oggi mettiamo in pratica quello che fu stabilito dal consiglio. E' un regolamento quello che si fa oggi.

Milanese. Non crede esatto quanto dice il presidente della Deputazione provinciale. Solleva un dubbio perchè crede l'autorità tutoria non lo approverà.

Mantica conviene col comm. Milanese.

Milanese concreta il suo mandamento.

Gropplero combatte l'amendamento.

Morossi, Renier, Milanese, Gropplero, discutono ampiamente sull'argomento.

Posto ai voti è respinto.

Posto ai voti l'ordine del giorno della Deputazione è approvato.

Campo di tiro a Pontebba

La deputazione propone di non concorrere nella spesa.

Quaglia. Desidera conoscere l'istanza di Pontebba.

Ciconi crede sia esaminata la relazione. Però si legge l'istanza.

Il Presidente dice che in atti non c'è istanza.

Quaglia propone si accolga la domanda siccome utile; ma non è approvata.

Si approva la proposta della Deputazione.

Si accoglie poi la *domanda del comune di Tarcento per pagamento proporzionale del sussidio per il ponte sul Torre a Molinis.*

Sulla proposta del sig. Presidente della Deputazione affinchè *ai signori deputati provinciali foresi* sia corrisposta medaglia di presenza, dopo respinta la sospensiva proposta dal consigliere Brosadola, si approvano le proposte del sig. Presidente della Deputazione.

Sulla sospensione della strada ferrata da Spilimbergo a Gemona

Fabris, deputato provinciale, prende in esame la mozione Mantica. Conclude proponendo la sospensiva.

Billia ricorda la difesa da esso fatta all'omnibus ferroviario. Ma volendo riferirsi ai fatti precedenti espone come sia stata fatta una opposizione da tutti, anche dalla provincia di Udine, contro la proposta di Venezia per la linea Portogruaro-Gemona. Venezia dovette assumere un oneroso quoto perchè quella ferrovia si iniziasse. Però poi intervenne una convenzione fra la provincia nostra e Venezia, e — fatta la convenzione — si è dovuto rispettarla.

Oggi, allo stato delle cose, Venezia stessa non desidera che la ferrovia prosegua, quindi e duopo accordarsi perchè quella strada non si prosegua.

Mantica domanda se la Deputazione è concorde col deputato Fabris.

Gropplero (presidente della Deputazione) assicura che tutti sono concordi.

Mantica insiste nella sua proposta, procedendo però d'accordo con Venezia, perchè la ferrovia non si faccia. Il consiglio prima delle nuove elezioni è bene svincoli la provincia da impegni onerosi.

Concari non rientra nel merito della questione; non farà a meno di riprodurre l'espressione della dolorosa sorpresa delle popolazioni che ha l'onore di rappresentare.

Sono state fatte le ferrovie in parte, non del tutto; si è concorso tutti per quelle che furono fatte, ora si deve sottrarsi dal concorrere per quella strada che manca. E' quindi una ingiustizia che si intende compiere vuole conseguiti i benefici per una parte della provincia.

La mozione Mantica non ha ragione di essere dal momento che nè Governo nè Provincia si preoccupano che la ferrovia continui fino a Gemona. Ciò per la mancanza di mezzi. La mozione Mantica tende a impedire anche in avvenire la prosecuzione di quella linea.

Ricorda l'omnibus ferroviario. Si progettò ad un tempo di eseguire le strade Udine-Cividale, Udine-Latisana, Udine-S. Daniele, che costano L. 70.000 all'anno per 35 anni alla provincia. Per la Spilimbergo-Gemona la spesa è solo di L. 100.000 per una volta tanto. Ora noi abbiamo pagato e paghiamo il quoto delle L. 70.000 annue; la mozione ci vuol togliere anche in avvenire la speranza del vostro concorso nella spesa di L. 100.000 per la ferrovia Spilimbergo-Gemona. Evidentemente si tenne fermo all'impegno assunto coll'omnibus perchè si accomodarono certe parti della provincia, ora si vuol sottrarsi di concorrere nella spesa di quella linea che è pur stata accettata nell'omnibus ferroviario! Spera che il Consiglio non farà una ingiustizia com'è proposta. Concorda quindi colla proposta sospensiva fatta dal collega deputato Fabris.

Monti parla nello stesso senso. Il tronco Spilimbergo-Gemona forse potrà riuscire giovevole più che i tronchi Udine-Cividale, Udine-Latisana, Udine-S. Daniele. Cerchiamo di affratellarci nelle varie parti della provincia. Noi concorriamo pel ponte a Tarcento, per la ferrovia in esecuzione, sta bene; ma concorrano anche gli altri in un interesse grandissimo che può arrecare vantaggi grandi. La spina dorsale della provincia è precisamente la Portogruaro-Gemona.

Gropplero fa delle dichiarazioni personali.

Billia non crede all'utilità di quella linea ferroviaria, ecco perchè firmò la mozione Mantica.

Mantica crede Spilimbergo sia favorito finchè la ferrovia non prosegue. Se proseguirà nè avrà danno, è fuori di dubbio. La mozione sua è chiara, sottrarre Udine dal pericolo che a Venezia si muti ancora di opinione, come può succedere. Dopo dica però il consiglio si pronunci, o sì o no, senza sospensive.

Monti propone l'ordine del giorno puro e semplice.

Concari ritiene benissimo che il Billia non abbia inteso di venir meno agli impegni assunti, ma la votazione della mozione Mantica porterebbe questa conseguenza. Ricorda che l'omnibus ferroviario fu composto precisamente per chiamare tutti ad aver vantaggi, tutti a contribuire per tutti. Del resto per ora il completamento non si fa, sempre inutile un vincolo con speciale votazione. Si potrà in altro tempo, al caso, pronunciarsi.

Monti espone cifre per provare che è già utile economicamente la sola Casarsa-Spilimbergo.

Fabris. Dopo quanto dissero gli altri, a lui, relatore della Deputazione, resta poco a dire. Insiste a dire che la discussione sull'importanza della ferrovia in esame dovevasi fare al momento della discussione dell'omnibus. Incontra poi speciali punti del discorso del consiglier Mantica.

Monti ritira l'ordine del giorno puro e semplice.

Si vota la sospensiva.

E' approvata.

Milanese chiede quando sarà di nuovo convocato il consiglio provinciale.

Gropplero dice che ignora quando possono aver luogo le elezioni.

Mozione del consigliere Billia ed altri perchè venga chiesto al Governo il declassamento della strada provinciale del Monte Croce.

Billia ricorda la storia delle strade carniche. Prende le mosse dal 1867. Fa una minuta e circostanziata relazione, corredata di date e cifre. E' impossibile riassumere il suo discorso interessantissimo.

Conclude sostenendo che quella strada non ha carattere di provincialità. Sarà nazionale, giusta il voto della Camera Elettiva, non provinciale.

Prova che per 14 anni almeno si dovrebbe sostenere la spesa annua di lire 80.000, e fors'anche antecipare la spesa che spetta al Governo. Date le condizioni del nostro bilancio la spesa non è sostenibile per parte della provincia, tanto più che le comunicazioni con Belluno si hanno comodamente per la strada del Monte Mauria. Crede sommamente giustificata la proposta di declassamento della strada provinciale del M. Croce. Ciò si potrà fare per decreto reale.

Magrini. Completa in parte ed in parte retifica l'istoriato del consigliere Billia. Poi esamina le cifre relative alla manutenzione, crede che si spenderà non più di lire 10 o 12 mila lire all'anno.

La mozione Billia accenna a mutate condizioni, questi tendono a provare che il Comelico aspira sempre più a servirsi della strada del canale di Gorto. Ora si sono agevolate anche le comunicazioni con Innichen e T blach. Vi sono le segherie, le miniere di Avanza, ecc. I comuni interessati sono pronti a far dei sacrifici, lo stesso comune di Sappada (provincia di Belluno) fa sacrifici non lievi perchè sieno agevolate le comunicazioni di Sappada a Tolmezzo. Riducendo la spesa ai termini minori il concorso dalla provincia potrebbe essere ridotto a L. 125.000 per la sistemazione della strada da Comeglians al confine presso Sappada.

Monti non crede che in questa seduta si possa deliberare. Molto si impressionò dei discorsi del Billia e del Magrini. Merita studiata la cosa. Voglia farlo la Deputazione provinciale. Domanda la sospensiva con rinvio alla Deputazione Provinciale.

Ciconj. La proposta Monti è veduta volentieri dalla deputazione che già si era espressa in questo stesso concetto.

Il tentativo di declassamento fu fatto nel 1886 e fu respinto dal Governo. Nel 1887 si discusse di nuovo, e così successivamente nel 1893, e frattanto ci sono dagli impegni che pur si devono tener presenti. Oggi è pericoloso il richiedere il declassamento perchè verrebbero a mancare i sussidi del Governo, e la Provincia non potrebbe concedere sussidi perchè sarebbe un concorso facoltativo.

Non essendo urgente di provvedere, nè pericolo in mora, la Deputazione crede conveniente a sospendere. Si mantiene il sussidio del Governo, si proseguono i lavori in corso, e dopo si potrà venire ad eventuali ulteriori intelligenze coi comuni interessati. Insiste nella sospensiva. Non si accettano però determinazioni di tempo.

Magrini. Nulla ha in contrario di associarsi alla proposta della Deputazione.

Billia risponde in parte al cons. Magrini, quindi incontra le cose dette dal relatore della Deputazione. Crede che il Governo stesso desideri di essere sollevato della spesa, e ce lo fece capire.

Renier. Fu trattata nel 1887 la questione di declassazione — la questione identica ad oggi — e la proposta ebbe l'appoggio della maggioranza.

Si vota la sospensiva.

Sisposero *sì*: D'Andrea, Beorchia, Biasutti, Ciconj, Concari, Di Gaspero, Fabris, Faelli, Gonano, Gropplero, Guarnieri, Magrini, Micoli, Monti, Perissutti, Quaglia, Roviglio, Rènier, Simonetti, Stroili.

Risposero *no*: Billia, Brosadola, Deciani Antonio, Ferro, Mantica, Milanese, Morgante, Morossi, Trento, Deciani Francesco astenuto.

LA DATA DELLE ELEZIONI

La *Tribuna* conferma che i ministri hanno stabilito in massima che le elezioni si facciano nella seconda metà di maggio. Essi lasciarono all'onor. Crispi la facoltà di fissarne la data. Se, per scrupolo di regolarità, la convocazione degli elettori non potesse farsi prima del 26 maggio, allora, contrariamente alle voci corse, il ballottaggio si farebbe un giorno prima e non, mai dopo il 2 giugno. Del resto il relativo decreto è imminente.

Il matrimonio del Duca d'Aosta differito.

Il matrimonio del duca d'Aosta con la principessa Elena d'Orléans è stato differito, poichè il duca d'Orléans potrà essere guarito appena fra qualche settimana.

(Il Duca d'Orléans l'altro giorno è caduto da cavallo, a una partita di caccia.)

Uno studente romano a domicilio coatto

Si ha da Roma, 28:

Regna grande fermento fra gli studenti per la denunzia pel domicilio coatto del loro collega Cherubini. Gli studenti tennero adunanze di protesta. Essi attribuiscono la denunzia ad una rappresaglia per essere il Cherubini parte attivissima del Comitato che porta De Felice contro Crispi nel 4° collegio di Roma.

Il Giappone e le potenze

Si ha da Roma:

In questi circoli diplomatici si crede che il Giappone farà concessioni, che modificheranno il trattato di Simonosaky, evitando così gravi complicazioni.

L'Inghilterra e il Nicaragua

Gl'inglesi hanno occupato militarmente Corinto, capitale del Nicaragua.

Fra breve si deciderà se gl'inglesi continueranno l'occupazione oppure si ritireranno.

Il presidente pel Nicaragua diresse alla stampa americana una protesta di fronte al mondo intero contro l'attentato dell'Inghilterra che viola le leggi internazionali per ottenere una somma non dovuta. Domanda un arbitrato.

I buoni del Tesoro

Veduta la circolazione attuale dei buoni del Tesoro e le continue offerte di versamenti non ostante la riduzione della ragione di interesse, il ministero del Tesoro ha disposto che, fino a contraria disposizione, le Tesorerie non accettino versamenti per nuovi acquisti di buoni del Tesoro.

Sono invece ammesse le operazioni per la rinnovazione dei buoni scaduti o in scadenza purchè la durata di quelli nuovi da rilasciare non sia superiore a 10 mesi.

L'arrivo dei Reali a Venezia

Ieri alle ore 13 3|4 le L. L. M. M. il Re e la Regina arrivarono a Venezia, ricevendo come il solito una cordialissima accoglienza.

Non appena i Sovrani giunsero al palazzo reale, alle ore 14.30, essi ricevettero la visita dell'imperatrice d'Austria.

I Sovrani stessi poi andarono a far visita all'imperatrice a bordo del yacht *Miramar* alle 15.34.

CRONACA PROVINCIALE

Artiglieria al Tiro di Spilimbergo

Ieri mattina la 13ª brigata del 20° artiglieria di stanza a Padova, composta di tre batterie e comandata dal sig. Maggiore Vanzi è partita per la scuola di tiro al poligono di Spilimbergo.

La durata dei tiri sarà superiore a giorni 25.

DA FELETTO UMBERTO
Per la sagra di domenica

Ci scrivono in data odierna:

Domenica 5 maggio ricorrendo la rinomata sagra di S. Giuseppe, a cura di apposito Comitato si daranno straordinarie festività.

Due grandi feste da ballo su ampie piattaforme, sfarzosamente addobbate, illuminazione fantastica, archi, fuochi artificiali e palloncini areostatici.

La brava banda del paese dopo la funzione religiosa suonerà sulla piazza principale scelti pezzi di musica.

Per favorire infine il concorso del pubblico alla festa, oltre ai treni speciali della Tramvia a vapore, vi saranno fuori porta Gemona apposite giardiniere, carrozze, carrozzelle ed omnibus a prezzi mitissimi.

Tutti gli esercenti, ed in particolar modo quelli nelle corti dei quali si farà la festa da ballo, saranno provveduti di vini eccellenti e di vivande squisite con buona scorta di *asparagi*.

Al *Leon d'oro* suonerà la distinta orchestra diretta dal maestro Blasich.

DAL CONFINE ORIENTALE

L'Associazione italiana di beneficenza a Trieste

L'altro jeri, domenica, ebbe luogo il congresso di questa associazione.

La gestione finanziaria anche nello scorso anno è stata, per ciò che riguarda i proventi straordinari, soddisfacentissima. Le entrate complessive ascesero a f. 20,194,17. Con l'aumento della ritenuta per tassa di ricchezza mobile introdotto nel pagamento dei tagliandi della rendita al 1. gennaio decorso, gli interessi dei vari fondi intangibili dell'Associazione ebbero a subire una non lieve falcidiazione. La direzione avviò pratiche presso il r. governo italiano per usufruire del beneficio concesso dalla legge italiana del 22 luglio 1894 alle Opere pie, ma senza risultato, perchè secondo la disposizione della suddetta legge il beneficio è riserbato alle sole Opere pie esistenti entro i confini del Regno.

I sussidi accordati nel 1894 importarono complessivamente a f. 13,260.16 Il capitale dell'Associazione ammonta a f. 151,064,58.

Da ultimo il rapporto accenna alla splendida riuscita della rappresentazione del *Barbiere* al Politeama Rossetti, il cui risultato finanziario superò quello degli anni precedenti.

Si procedette da ultimo allo spoglio delle schede per l'elezione di 4 direttori e 3 revisori. Riuscirono eletti a direttori i sig.ri: Cesare Cambiagio, barone Rosario Currò, cav. Vttorio Salem, cav. Alberto Tanzi; a revisori i sig.ri: Roberto Razo, Girolamo Carpi, Benedetto G. Vendrame.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Aprile 30. Ore 7 — Termometro 10.8

Minima aperto notte 8 5 — Barometro 753.

Stato atmosferico: vario

Vento: NE — Pressione crescente

IERI: vario

Temperatura: Massima 18.3 Minima 7.5

Media 12.66 — Acqua caduta mm.

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4.58	Leva ore	8.45
Passa al meridiano	12.3 56	Tramenta	0.33
Tramonta	19.11	Età giorni	6.

Consiglio Comunale

Ordine del giorno della seduta ordinaria del Consiglio Comunale che sarà aperta nella solita sala del palazzo municipale nella loggia, alle ore 13 del giorno di venerdì 10 maggio p. v., per trattare sugli argomenti sotto indicati.

Seduta pubblica

1. approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva (Cat. 47 Parte II. Bilancio 1895).

a) di L. 440 ed aumento della cat. 45 per saldo prezzo di mobili provvisti per gli uffici municipali — deliberazione 21 marzo 1895 n. 2182 della Giunta municipale.

b) di L. 580 ad aumento della cat. 49 per saldo della specifica dell'ing. cav. Giacinto Turazza incaricato della revisione del progetto dell'acquedotto suburbano.

2. ratifica della deliberazione 4 aprile 1895 n. 2534 presa dalla Giunta municipale ai termini dell'art. 118 della legge comunale sul contributo di L. 300 alla costituzione del premio delle città Venete per l'esposizione artistica in Venezia.

3. Concorso alla mostra agraria del p. v. mese di agosto.

4. R. Scuola tecnica di qui — proposta di intitolarla a Pacifico Valussi.

5. Sistemazione di strade nella frazione di Godia.

6. Ponte sul Tagliamento a Pinzano.

7. Lascito di Toppo-Wassermann — proposte per l'amministrazione interinale ed eventuale nomina della commissione amministratrice.

8. Acquedotto suburbano.

9. Monte di Pietà — riforma dello Statuto.

10. Interpellanze del consigliere sig. Pletti:

a) sui criteri relativi alla nomina del messo urbano;

b) sulla pendenza relativa alla restituzione degli importi indebitamente percetti dalla Esattoria comunale di Udine nel quinquennio 88-92;

c) sul servizio dei medici comunali;

d) sulla rifabbrica del molino dell'ospitale in via del Sale;

e) sulle richieste della commissione elettorale provinciale.

11. Spedale Civile — rinuncia dei signori nob. comm. di Prampero, avv. Giov. Batt. Billia e co. Daniele Asquini, a consiglieri d'amministrazione — surrogazione.

12. Imposte dirette — nomina della Commissione comunale di I istanza pel biennio 1895-96 1896 97.

13. Monte di Pietà — surrogazione del fu Valentino Sabbadini nel Consiglio d'amministrazione.

14. Cassa di Risparmio — id. id.

15. Casa di carità — id. id.

Seduta privata

1. Pensione alla vedova del fu Girolamo Puppati — era ingegnere-capo municipale — II. lettura.

2. Pensione alla vedova del fu Domenico Spivach — era messo urbano, e sussidio ai figli minorenni — II. lettura.

3. Pensione al cav. prof. Silvio Mazzi direttore delle Scuole comunali — II. lettura.

4. Civico Spedale — Sussidio alla vedova del fu Riccardo Pari e assegno ai figli minorenni.

5. Civico Spedale — gratificazione a quattro diurnisti licenziati.

Scarcerazione

Con ordinanza d'jeri vennero posti in libertà i detenuti Agosto Giacomo, Cozzarini Luigi e Pagnutti Giuseppe, coloro cioè che presero parte alla rissa nella notte dal 30 marzo al 1 corr. al caffè *Giovanni d'Udine*, dove fu ferito il povero Graffi Antonio che, in seguito alla lesione riportata, dovette soccombere.

Essi sono stati scarcerati ma rinviati al Tribunale dinanzi cui dovranno rispondere del reato di cui l'art. 379 codice penale.

Con essi e dello stesso titolo, sono anche imputati Moro Giovanni e Ternoldi Vittorio.

CORTE D'ASSISE
OMICIDIO

Udienza del giorno 29 aprile

Presidente: cav. Manfroni. Giudici: Bragadini e Zanutta. P. M.: cav. Caobelli. Difensori: avv. Bizio e Bertacioli. P. C.: Della Schiava.

—

Si comincia alle ore 10 1|2.

Cancelliere della Pretura di Codroipo

Erano le 7 e certo Rossil Tregnaghi lo avvisò che c'era in giardino un morto. Recatosi sul luogo trovò il cadavere ed un altro dei Tregnaghi col lume spento. Accese un zolfanello sul sito, non vide nulla, si recò a chiamare i carabinieri, e strada facendo trovò a 60 m. di distanza il V. Cancelliere.

Il Pretore venne sul luogo dopo due ore.

Pres. Come mai è venuto così tardi? Dopo un delitto così grave?

Teste Era a S. Vito e venne avvisato con telegramma che subì un ritardo nella trasmissione.

Pres. E' di Codroipo lei e conosce il Toso?

Teste. Ci sono da dieci anni, conosco il Toso come un giovane di carattere chiuso, taciturno.

Pres. Conosceva il Chiarcossi?

Teste. Era un buon individuo. Solo dopo morto intese che lui si vantava di aver ucciso in Francia un individuo, Non intese mai che portasse coltelli.

Pres. Sa che fu prodotto querela contro il Toso per minaccie ad armata mano contro l'amante di una sua ex fidanzata?

Teste. Sissignore. Venne però fatto recesso.

Viene data lettura della querela.

Cignolini Giuseppe

Pres. Vi ricordate di avere avuto dei dispiaceri col Toso?

Teste. Sissignore. Ci siamo tirati a parole e gli ho fatto quell'accusa, ma poi coll'intromissione di terzi si fece la pace.

Un giorno, io non so perchè, mi venne incontro e mi prese pel collo. Ritengo che la causa non possa stare altro che nelle questioni per l'amorosa, del resto mi aveva dato il permesso di amoreggiare colla stessa.

Imp. Domandi al Cignolini quante volte fu a minacciarmi?

Teste. Fu il Toso a minacciarmi, nè mai lo presi in giro.

Galviati Ferdinando

Carabiniere a Codroipo.

Nella sera che fu ucciso il Chiarcossi il Brigadiere lo avvertì di andar fuori. Si recarono sul luogo ed essendo oscuro il Brigadiere ordinò di andar a prendere un lume nella vicina osteria. Non sa chi fu a portarlo. Vicino al cadavere non vide nessuno. Osservarono il morto ed anche il terreno d'intorno senza nulla rinvenire. Dapprima si dubitò che si trattasse d'un suicidio.

Il V. Cancelliere venne dopo di noi ed il Cancelliere venne ad avvertirci.

Pres. — Ma il V. Cancelliere venne mandato sul sito prima che il Cancelliere si portasse in caserma?

Teste. — Ma io non lo vidi, però era oscuro.

Pres. — Che potete dire sul conto del Toso e del Chiarcossi?

Teste — Nulla, per me sono due galantuomini, nè intesi parlare che il Chiarcossi avesse ucciso uno in Francia.

Testi a difesa

Bosa Giuseppe

La sera del fatto andando a casa incontrò il Chiarcossi, in compagnia d'un altro, che veniva verso Codroipo. Non conobbe chi era l'altro. Era uno alto ma non sa chi sia. Il Chiarcossi rispose al suo saluto dandogli la buona sera. Uno aveva il cappotto, gli pare quel più grande. Non li intese parlare. Chiarcossi gli chiese: Chi sei? E avendogli il teste risposto: Non mi conosci? Il Chiarcossi rispose: sì, sì, va là, va là.

Pres. Siete stato assunto dal Pretore?

Teste. Sissignore.

Avv. Bertacioli. E' strano che essendo stato assunto dei testimoni non sia stata messa a verbale la loro deposizione.

Cotterli Don Pietro

arciprete di Codroipo.

Nel febbraio scorso venne da me un individuo certo Trigati per riferirmi che essendo stato a confessarsi dal Parroco di Mortegliano, al medesimo ebbe a palesare come egli passando la sera del fatto per Codroipo sentì una specie di alterco che avveniva tra due persone proprio nel giardino e dirimpetto ad un'osteria, come subito dopo vide il più piccolo seguire il più grande percuotendolo con una mano e come infine raggiuntolo nascesse una colluttazione tra i due e il più piccolo cadere l'altro fuggire attraverso il giardino.

Il Parroco di Mortegliano fu quello che lo persuase a recarsi da me ed infatti, come dissi, quell'individuo si presentò chiedendomi s'era obbligato a riferire ciò che aveva detto in confessione.

Io pur lasciandolo libero di fare ciò che meglio credesse gli feci però osservare che nell'interesse della giustizia poteva palesare quanto sapeva sul fatto avvenuto la sera del 23 dicembre.

Pres. Sa che il Toso patisse le convulsioni e non andasse d'accordo colla famiglia?

Teste. Il Toso è abbastanza tranquillo, però una volta essendo nata una discordia tra lui e suo padre m'intromisi per stabilire la pace.

Pres. Sul suo conto intese più nulla dopo? Sa che sia di temperamento mutabile?

Teste. Il padre qualche volta si lamentava perchè il figlio bestemmiava e non gli aveva troppo rispetto.

Pres. E del Chiarcossi che può dire?

Teste. Era — secondo quello che intesi dagli altri — violento e prepotente, però nulla so per scienza certa.

Prof. Pennato. Il Toso beveva? Sa che sia stato mai ubbriaco?

Teste. Disordini di ubbriachezza, non intesi dire mai ne commettesse.

Pennato. Quando beveva un bicchiere gli capitava il convulso?

Teste. Portava del vino, nè so che che gli facesse male.

Tamassia. Sa che il Toso portasse la fama di bevitore?

Teste. Questo no. A casa non fu mai portato ubbriaco.

Pennato. Conoscendo la famiglia Toso sa che nessuno sia stato di temperamento impulsivo? abbia patito alienazione mentale?

Teste. Nessuno. I genitori sono tranquillissimi.

Avv. Bertacioli. Sa che i genitori facessero dire delle messe in oratorio di S. Valentino?

Teste. Intesi dire.

Pres. Ma in che circostanze si vota a questo Santo?

Teste. Quando uno patisce il mal caduco, detto volgarmente mal di S. Valentino.

Pres. Crede che per uno di costituzione sana si voterebbe a questo Santo?

Teste. Ritengo di no.

De Senibus dott. Antonio

Il padre del Toso venne con certo Trigati nello studio dell'avvocato dove io mi trovò come praticante.

Raccontò che passando pel giardino di Codroipo sentì un alterco fra due persone, e vide la più piccola correr dietro alla più grande, poi fermarsi nascere una breve colluttazione ed uno cadere l'altro fuggire.

Siccome tali circostanze erano d'una grande importanza l'avv. Bertaccioli lo consigliò a rifletter bene prima di affermarle, anche per la responsabilità a cui andava incontro. Ma il Trigati, insistette in maniera tale che non si poteva far a meno di credergli.

Trigatti Giuseppe

Non conosce nè il Toso nè il Chiarcossi. La sera del fatto, dalle 6 alle 7, veniva da Biauzzo diretto a Camino; quando fui vicino a Codroipo vidi due individui a contrastare.

Mi parve anche che un altro venisse da Codroipo verso la campagna.

Sentì proferire le parole: *magnapaternoster gesuita*, voglio fare un terzo colpo. Mi voltai indietro e vidi il più piccolo seguire correndo l'altro e raggiuntolo nascere una colluttazione, cadere quindi il più piccolo e l'altro fuggire.

Il terzo mi pare stesse a pochi passi distante. Egli però seguì la sua strada senza fermarsi.

Udienza pomeridiana

Capo Giurati. Il teste Trigati dice di aver intese le parole: Voglio fare un terzo colpo. Sa dire da chi furono pronunciate?

Teste. Non so di chi fosse la voce non conoscendo nè uno nè l'altro.

Sambucco Giuseppe

Conosceva Chiarcossi Pietro da molto tempo. Era violento. Da un anno e mezzo e bi affari con lui avendomi imprestati denari, e cioè 30 lire. Per la restituzione si presentò con minaccia, dicemdomi che poco a lungo io dovevo durare. In quell'occasione sentii da lui le parole: *L'ho alta* anche con Piero Toso, senza dire però il motivo. E questo avveniva 15 giorni prima del fatto. Un mio amico dopo il fatto venne a dirmi. Tu dovevi avere degli affari col Chiarcossi, perchè indosso a lui, fu trovata una cambiale, che servì a riconoscerlo. E così seppi la notizia dell'omicidio.

D'Appollonio Antonio

Il Chiarcossi per me fu sempre un uomo *pulito*. Fui all'estero per motivo di lavoro in compagnia. Si faceva vita assieme. Nel quartiere dove abitavamo, perchè io parlava con una donna mi diede una coltellata. Il fatto avvenne così:

Stava in una camera al primo piano e mentre dunque discorrevo con quella donna ch'era padrona di casa, il Chiarcossi mi venne di dietro dandomi una coltellata.

All'indomani dovetti per questo essere portato all'ospitale dove rimasi per 20 giorni. Fui pagato di tutte le spese.

Avv. Bertacioli. Era maritato il Chiarcossi?

Teste. Credo di sì.

Pres. Era uno strappo al *talamo*, sig. avvocato (*Ilarità*).

Avv. Bertacioti. C'è la cicatrice della ferita?

Teste. Sissignore.

I periti medici lo esaminano e trovano infatti le traccie d'una ferita.

Marchiori Pietro

Fui in Sassonia e in Tirolo assieme del Chiarcossi, già 20 anni. Lo ritenni sempre per un galantuomo. Era un po' caldo di sangue, tanto che era solito a dar pugni per ogni piccola cosa.

Una volta lo vidi dar una coltellata ad un altro ed in Ungheria trovate questioni con un operaio lo percosse dandogli dei pugni.

A proposito del fatto D'Appollonio sa che stando questi seduto con una ragazza il Chiarcossi gli vibrò una coltellata, e fui io a prendolo fuori dalle mani il coltello e gettandolo via.

Pres. Quell'Appollonio ghe mettevelo in quel momento le man adosso a quella ragazza?

Teste. No, non la toccava, ma il Chiarcossi era geloso.

Degannutti Luigi

So che il Chiarcossi fu pel mondo ma non fui con lui. Intesi dallo stesso mentre un giorno stavamo a mangiare assieme, ch'egli aveva ucciso tre persone e che per questo era stato anche processato.

Raccontò che il fatto avvenne per causa di una baruffa, che quelli che erano assieme fuggirono e che lui solo fu preso. Ebbe una forte condanna ma in grazia del *perdon* fu graziato.

Bosa Luigi

Non so che il Chiarcossi abbia bastonato altri. Una volta giocando alle palle per un punto trovai da questionare con lui. Egli senza dir tanto mi diede prima uno scapezzoto, poi un colpo con una palla tanto che dovetti rimanere all'Ospitale per 15 giorni,

Tantini Gaetano

Conoscevo da sette od otto anni il Chiarcossi. Una sera trovandosi nel negozio Giusti a prendere un zigaro mi diede due pugni ed una graffiata al viso senza ch'io mi sapessi spiegare il motvo. Scappai a casa spaventato poichè sapeva di trovarmi anche fuori di paese.

Io era, ripete il teste, forestiero e scappai contento dell'onesto e per non prenderne di più. Quello doveva essere proprio un uomo come *una bestia senza rason*. Dopo quella volta quando l'incontrava io fuggiva da un'altra parte, poichè da quel momento imparai a conoscerlo.

Zuzzi dottor Giacomo

Sindaco di Codroipo

La sera del 23 dicembre *fui* avvertito del fatto dal negoziante Cozzi, mentre stava alla Birraria De Natali. Mi recai sul sito e vi trovai i Carabinieri con una lanterna. Nessuno conoscendo il morto ordinai di frugargli nelle saccoccie. Si rinvennero 3 lire ed una cambiale, dalla quale si capì che era precisamente il Chiarcossi. Per sapere chi fosse stato in sua compagnia durante il giorno e per trovare l'autore del delitto, inoltre ordinai delle indagini per i pubblici esercizi e da queste si venne subito a conoscere che non altri che il Toso poteva aver commesso l'omicidio. Allora ci recammo in casa di questi. Lo trovammo a letto pallido. Teneva le mani coperte. Levai il lenzuolo e vidi sul letto una larga macchia di sangue e la mano fasciata. Confessò d'essersi soltanto difeso dal Chiarcossi ignorando d'averlo ucciso. Avendogli pure chiesto se avesse bevuto, negò. Là presente c'era pure il Comisso pallido con una macchia di sangue alla faccia. Furono arrestati tutti e due.

Non essendo il Pretore io interrogai l'uno e l'altro. Il Toso disse che fu insultato dal Chiarcossi, che uscito dall'osteria e avviatisi verso borgo Valvasone nacque un alterco, quindi una

colluttazione nella quale egli si difese.

Il Comisso provò l'alibi ma solo quando venne il Pretore fu messo in libertà essendo risultato innocente.

Dalla voce pubblica seppi che il Toso cadde da piccolo da una finestra riportando una depressione craniera.

So che da due o tre anni si era dato al bere per dispiaceri di famiglia, nella quale preferiva sfogarsi piuttosto che cogli amici. Era d'umore mutabile bisbetico e nervoso.

Dalla guardatura parve sempre d'un temperamento strano.

Conoscevo anche il Chiarcossi, il carattere suo da giovane era violentissimo. Ma da 10 o 12 anni cambiò affatto di natura, nè fece più parlare di lui.

Avv. Bertacioli. Sa che nel 78 sia stato condannato?

Sindaco. Non mi risulta.

Avv. Bertacioli. Risulta dal casellario che il Chiarcossi fu condannato ad 1 mese di reclusione sempre per ferimento. — Vorrei sapere dal teste Lenisa se il Comisso aveva quella sera il mantello?

Lenisa. Non mi ricordo.

Avv. Bertacioli. Dove furono riscontrate le macchie di sangue sul Comisso?

Teste. Sulla guancia e sui pantaloni. Ma il Comisso assicurò d'averle riportate nel mentre il prof. Pellegrini stava medicando il Toso.

Il Comisso chiamato conferma.

Closa Giuseppe

Dice che il Chiarcossi era un uomo violento, e si ricorda che — otto giorni prima del fatto — ebbe a raccontargli come per tre fiorini egli ebbe ad uccidere una persona inferendogli due colpi di coltello. Compiuto il delitto, il Chiarcossi « el se ga sbarbarà e cambià e al xe venudo in Italia. » Questo fatto rimonta a 20 anni fa.

Paron Giovanni

Noialtri — dice il teste — fasevimo de albergatori in Germania.

Un giorno, trovandose in una osteria gavemo domandà al Chiarcossi quanto che el voleva per farne un toco de banda.

Lu ne ga domandà un franco e venti e noialtri ghe gavemo proferio sessanta centesimi.

Lu alora se ga messo a bestemiar e el se xe tanto rabià che gavemo dovudo scampar via perchè lu el ne voleva dar delle botte.

El gera mezo imbriago, ma el ne ga corso drio fin a casa dove che el xe anche entrà.

Mi alora ghe go dito: No ghe xe rason, Piero, che ti vegna qua dentro!

Lu el ga capio e alora el xe andà via.

Pussetti Luigi

Assicura che il Chiarcossi era violentissimo e che trovandosi nell'85 con lui in Austria, avendo perduto una camicia si rivolse al Chiarcossi per sapere che cosa di essa fosse accaduto.

Il Chiarcossi in quell'occasione gli rispose: Varda che se ti la trovi mi te butto fora della finestra.

Sa pure il testimonio che il Chiarcossi, con un coltello minacciò di morte in un bosco certo Tavani, il quale dovette gettarsi in ginocchio innanzi a lui e *domandargli la vita.*

Tubaro Luigi

Pres. Gerelo violento il Chiarcossi?

Teste. Nossignor perchè l'è morto.

— Ve ga mai minaccià?

— Per sentir a dir.

— Ma mi digo se el ghe ne ga fate a vu.

Le minaccie me le ga fate nel campo. E qui racconta come il Chiarcossi ebbe a minacciarlo perchè credeva che il teste avesse riportato certe cose segrete al suo padrone.

Senti pure il Tubaro, che il Chiarcossi aveva ucciso all'estero ben tre persone.

I testi Snidaro Giuseppe, Scagnetti Angela, Comisso Pietro, Moca Teresa, e Cicutto Rosa depongono tutti sulle medesime circostanze; che cioè il Toso è un tipo nervoso, che va soggetto spesse volte a convulsioni e che da ragazzo ebbe a cadere dall'alto di una scala, col capo all'in giù, facendosi assai male.

Si sarebbe quindi dovuto interrogare Pottioni Don Vincenzo, il quale doveva deporre sulle circostanze asserite dal teste Trigatti. Egli però è assente.

L'avv. Bertacioli dichiara quindi di rinunciare preferendo, se possibile, di sentire Don Pascutti Giuseppe parroco di Mortegliano.

Il presidente — valendosi del suo potere discrezionale — lo fece citare per oggi.

Vengono poi uditi il dott. Clodoveo d'Agostini, medico delle nostre carceri, ed il dott. Pietro Ballico, giudice istruttore.

Interrogati sulle condizioni e sul contegno dell'imputato sia in carcere come durante l'interrogatorio cui ebbe a sottostare nel domani del fatto, asseriscono che il Toso non diede mai in convulsioni, essendo anzi sempre rimasto tranquillo ed indifferente.

L'udienza si levò alle ore 6.45.

—

Stamattina si sentirà il teste Pascutti. Lette quindi le perizie scritte, verranno uditi i medici periti.

Seguiranno le arringhe della P. C. e del P. M.; quindi quelle della difesa.

Si prevede però che la sentenza non si avrà prima di domattina.

Cronaca rosa

Stamattina la gentilissima signorina *Alfonsina Bellezza* ha dato la mano di sposa all'egregio e simpatico avvocato dott. *Giovanni Levi.*

Alla coppia fortunata mandiamo sinceri augurii di felicità; alle rispettive famiglie le nostre congratulazioni.

Per la faustissima occasione furono fatte parecchie pubblicazioni.

L'egregio avv. Giacomo Baschiera ha mandato per le stampe alcuni importanti verbali di sedute del collegio dei procuratori, dal 7 febbraio 1518 al 14 marzo 1556, portanti la scritta *« Super officio procurandi »*

Partenza dell'aggiunto giudiziario sig. G. Brisotto

Questa mattina col diretto delle ore 11, salutato da colleghi ed amici è partito l'egregio dott. Giuseppe Brisotto aggiunto giudiziario presso la nostra R. Procura destinato, come già annunciammo, a sua domanda alla Procura del Re di Padova.

Il saluto, l'encomio e l'augurio a lui ed alla gentilissima sua sposa rivolti all'annuncio del suo trasloco, gli vengono oggi sinceramente rinnovati, non senza ripetere il vivo desiderio di riaverlo tra non molto in questa città promosso a più elevato seggio, perchè qui ha dato tali prove di saggezza, di valentia, di giustizia e di non comune bontà da cattivarsi la stima e la simpatia di tutti.

Tiro a segno

Risultato generale della gara che ebbe luogo il giorno 28 corrente.

CATEGORIA I (metri 200).

1. Sendresen ing. Giovanni	punti 43		
2. Staneck Rodolfo	» 42	grad. 20
3. Burghart Rodolfo	» 42		
4. Flaibani Giuseppe	» 37		
5. Giacomelli Gino	» 36		
6. De Pauli Alessandro	» 35		
7. Conti Giuseppe	» 34	grad. 17
8. Lupieri Pietro	» 34	» 16
9. Gambarano co. Luigi	» 34	» 15
10. Grosser Fernando	» 33	» 16

Segue il sig. Novelli Bixio con punti 33 graduatoria 15.

CATEGORIA II (metri 200).

1. Sendresen ing. Giovanni	punti 46	
2. Basaldella Antonio	» 44	
3. Burghart Roberto	» 43	grad. 21
4. Grosser Fernando	» 43	» 19
5. Doro Giulio	» 41	
6. Cagli Eugenio	» 40	grad. 20
7. Candoni Giacomo	» 40	» 14

CATEGORIA III (metri 300).

1. Franz Giovanni	punti 43	grad. 21
2. Daldan Antonio	» 43	» 20
3. Florio co. Filippo	» 41	
4. Flaibani Andrea	» 40	
5. Fabris Angelo	» 39	
6. Sendresen ing. Giovanni	» 38	

CATEGORIA IV (metri 400).

Malignani Arturo	punti 37	prima	med.	d'argento
Florio co. Filippo	» 32	»	»	di bronzo
Moretti Luigi	» 32	»	»	»
Franz Giovanni	» 41	terza	»	»

Cartuccie adoperate, 400.

Domenica lezioni regolamentari. Tiro preparatorio dalle 6 alle 9 antimeridiane.

Per il 50° anniversario dell'Associazione Agraria friulana

Notizie dell'Esposizione

— La Commissione speciale per la Divisione IVª (Piccole industrie) si è costituita:

Capellani Pietro, membro del Comitato generale, presidente; D'Adda S., — De Toni L., signora Federici Beltrame, G. B. Volpe. Ha diramata speciale circolare.

L'on. Deputazione provinciale ha compilato il programma dell'esposizione bovina (Divisione Iª), che venne già approvato dal r. Ministero e si sta pubblicando. Ha incaricato dell'ordinamento i signori:

Biasutti Pietro, deputato provinciale e membro del Comitato generale, presidente; Cancianini M. P., Disnan G., Pecile A., e G. B. Romano, veterinario provinciale, quale segretario.

— La Commissione speciale per la Divisione VIª (Istituzioni operaie) fu costituita dalla Società operaia generale di mutuo soccorso in Udine. E' composta dai signori:

Romano G. B., membro del Comitato generale, presidente; Bergagna G., Del Puppo G., Gennari G. Ha diramata speciale circolare alle Associazioni.

— La Commissione speciale per la fiera vini (Divisione VIIª) si è costituita:

Pinni Vincenzo, membro del Comitato generale, presidente; Caiselli C., Concina C., Di Trento A. Ha diramata speciale circolare ai produttori.

— La Commissione speciale per un numero unico da pubblicarsi in occasione del 50° anniversario di fondazione dell'Associazione agraria, si è costituita:

Viglietto Federico, membro del Comitato generale, presidente; Beretta F., Pecile G. L., Pirona G. A. Ha iniziato le sue ricerche storiche.

— Il r. Ministero d'agricoltura, industria e commercio ha accordato speciali medaglie d'oro, d'argento dorato, d'argento e di bronzo nelle varie divisioni del programma.

— Il Comizio agrario di Cividale ha accordato due medaglie d'argento e due di bronzo.

— La Banca cooperativa Udinese ha largito L. 100.

— Il signor Ispettore forestale dispone per una interessante mostra riguardante i rimboschimenti, l'alpicoltura, ecc.

Bachicoltura

La stagione è in ritardo di circa 15 giorni da una annata normale.

E' generale il parere, che la messa al covo del seme bachi risulterà di non poco inferiore a quella dell'anno scorso, per le ragioni già edotte. Anzi alcuni parlano del 15 al 20 0|0, ma è ancora troppo presto per tentare un pronostico.

Nell'Emilia foglia scarsa, pure quasi tutta ancora invenduta.

Nel Veneto, su quel di Treviso, si cita qualche vendita di bozzoli nuovo raccolto, intorno al prezzo finito di L. 3 al chilogr.

Da Roma alla Sicilia, ove la bachicoltura è poco estesa, i bacolini procedono bene, ma il quantitativo allevato è minore dell'anno scorso.

In Lombardia di prezzi di bozzoli non si parla; ma alcune voci si basano sulle L. 3 a 3,50.

Imposta fondiaria

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

La Giunta Municipale nella seduta del 25 corr. ha eseguita la revisione dell'elenco dei quaranta maggiori contribuenti all'imposta fondiaria nel Comune di Udine, ai quali in unione ai Consiglieri Comunali spetta la nomina della Commissione Censuaria Comunale.

Detto elenco viene ora pubblicato e tenuto affisso all'albo del Municipio per giorni 15 ed è liberamente ispezionabile dagl' interessati per gli eventuali reclami a norma dell'art. 13 del Regolamento approvato col R. decreto 2 agosto 1887 N. 4870 Serie III. da essere prodotti entro il termine suddetto.

Dal Municipio di Udine
li 27 aprile 1895

Il Sindaco
ELIO MORPURGO.

Il distintivo della Società ciclistica

Venne esposto sere sono, nelle vetrine dei negozi dei signori Verza Augusto e Ferrari Valentino, il distintivo che la Società Ciclistica « Friuli » ha prescritto come distintivo sociale.

Non so veramente se più ammirare il finitissimo lavoro, o se la geniale ispirazione.

L'egregio nostro concittadino prof. Del Puppo Giovanni ne fece il disegno: e invero non si può a meno, con piacere, di constatare che anche nelle piccole cose, sempre lo guida il sentimento suo finissimo di artista.

Ed al sig. Eugenio Del Puppo, artista fratello di artista, venne affidata la esecuzione di un simile lavoro che proprio è riuscito perfetto.

Brava adunque la S. C. F. per la felicissima idea avuta, di rivolgersi ai fratelli Del Puppo, per il distintivo sociale, che da tutti è ammirato e giudicato un vero lavoro d'arte. *y.*

Associazione di Commercianti ed industriali del Friuli

Seconda lista degli oblatori

Cumano Perusini Paolina L. 100, Volpe comm. Marco L. 100, Braida cav. Francesco L. 50, Morelli de Rossi L. 50, Passero Enrico L. 50, Volpe Antonio (Ditta) L. 50, Minisini Francesco L. 50, Masciadri cav. Antonio L. 50, Mason Enrico L. 50, Orter Francesco L. 50.

Liste precedenti 300.
Totale L. 900.00.

Per i Concorsi Musicali della « Verdi »

La Presidenza della società Filarmonica di M. S. *Giuseppe Verdi* di Venezia ci prega di annunciare che, in seguito alle numerose richieste pervenutele in questi ultimi giorni, ha deliberato di prorogare fino al 20 maggio 1895, il termine, stabilito dianzi al 30 Aprile, per la consegna dei lavori musicali da presentarsi ai concorsi indetti per una grande serenata a coro e orchestra, per una serenata per orchestra di mandolini, mandole e chitarre, e per una canzone veneziana del « Redentor. »

Appalti in Rumenia

Nel giugno p. v. avranno luogo a Bukarest presso l'Amministrazione delle Ferrovie rumene i seguenti appalti: *A.* 5 giugno, costruzione di edifizii per la stazione di Burdujeni, preventivo frs. 430.000. *B.* 5 giugno, lavori di sterro sulla linea Berlad, Galatz, Preventivo frs. 450.000. *C.* 9 giugno, costruzione di 37 ponti e ponticelli sulla detta linea Berlad, Galatz, Preventivo frs. 1.200.000.

La parola della moda

Le mode primaverili sono assai graziose; e, quantunque presentino qualche inconveniente, pure non si potrebbe non approvarle pienamente. Che si può, infatti, rimproverar loro?

Una eccessiva esagerazione? Ma chi obbliga a passare i limiti di un'ampiezza ragionevole e distinta? Se una sottana troppo ampia della *jupe* diviene sgradevole ed ingombrante, la manica voluminosa non ha il vantaggio estivo di assottigliare le taglie più grosse?

Fra i tessuti il crespone furoreggia.

Le sue varietà sono numerose; ma la più ricercata è quella detta *triceline,* che ricorda un po' la tessitura fitta, del *tricot*: la sua solidità la fa preferire a tutte le altre.

Le gonne continuano, dunque ad essere ampie, e i *corsages* hanno sempre grandi maniche.

Stanno per la maggiore le giacchette e i colletti. Le giacchette offrono, anch'esse, quest'anno, una grande varietà di forme. Accanto alla classica giacchetta *tailleur* si vede l'adorabile giacchetta *fantasia.*

Fra i colletti, vi sono parecchi modelli graziosi, in *taffetas* con fiori, collo molto alto, foderato di mussolina in seta verde pallido o rosa viva. Altri colletti si fanno di *satin* color crema, guerniti di *bruges,* o interamente ricoperti di drappo nero.

Ringraziamento

Osualdo Kiussi a nome anche della famiglia, commosso per tante prove di affetto e stima addimostrate in occasione della perdita del figlio *Ugo,* sente il dovere di ringraziare quanti s'interessarono durante la di lui malattia e tutti quelli che concorsero a rendere solenni i funebri fattigli in Cormons.

Uno speciale ringraziamento si abbiano, l'egregio sig. Giorgio Naglos e famiglia, i signori Francesco Doretti e Consorte, Augusto Corbelli, Italico Scrosoppi, Fratelli Perusini, Valentino Ferrari, Famiglia Burghart, Michele Corradini e Stefano Zamparo, assicurandoli di indimenticabile riconoscenza.

Telegrammi

Il disastro delle acque nei Vosgi

Parigi, 29. E' stato adesso pubblicato ufficialmente il numero dei morti per la rottura della diga del serbatoio di Bouzey: le vittime sono 118; il riconoscimento si è potuto stabilire soltanto per 98.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 30 aprile 1895

	26 apr.	30 apr.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	92.10	92.25
» fine mese id	92.15	92.35
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	93.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	301.—	300.—
» Italiane 3 %	288.—	288.—
Fondiaria d'Italia 4 %	490.—	488.—
» » » 4 ½	495.—	495.—
» Banco Napoli 5 %	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	440.—	440.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	503.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banc d'Italia	865.—	870.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1200.—	1200.—
» Veneto	250.—	250.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	660.—	660.—
» » Mediterranee	495.—	495.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	105.55	105.50
Germania »	130 15	130.—
Londra	26,65	26,63
Austria - Banconote	2.17.50	2.17.75
Corone in oro	1,07.—	1.07.—
Napoleoni	21.08	21.08
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	87.17	87.40
id Boulevards ore 23 ½	—.—	—.—

Tendenza calma

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Udine, 1895 — Tipografia e ditrice G. B. Doretti.